SENATO DELLA REPUBBLICA

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

211ª Seduta

Presidenza della Presidente

[MATRISCIANO](#)

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1892) Deputati DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(472) NANNICINI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento
(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore [LAUS](#) (PD) illustra innanzitutto il disegno di legge n. 1892, approvato dalla Camera dei deputati, recante una disciplina di delega per il riordino, la semplificazione e il potenziamento delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'istituzione dell'assegno unico e universale, che, come specifica l'articolo 1, comma 1, costituisce, sulla base del principio universalistico, un beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico nell'ambito delle risorse disponibili.

Dà quindi conto dei principi e criteri direttivi di delega generali posti dal successivo comma 2, riguardanti in particolare la determinazione dell'ammontare dell'assegno, la compatibilità con altre forme di sostegno e le modalità di erogazione. Rileva inoltre che, ai sensi del comma 3, al momento della registrazione della nascita l'ufficiale di stato civile informa le famiglie in merito all'assegno unico e universale.

Si sofferma poi sull'articolo 2, recante i principi e criteri direttivi di delega specifici, i quali in particolare stabiliscono che l'assegno è riconosciuto con cadenza mensile per ciascun figlio minorenni a carico e per ogni nascita a decorrere dal settimo mese di gravidanza, i casi in cui è riconosciuto per i figli maggiorenni a carico e quelli per i quali si prevede la maggiorazione dell'importo dell'assegno, nonché i requisiti necessari per l'attribuzione del beneficio e la possibilità di specifiche deroghe.

Richiama quindi l'attenzione sull'articolo 3, comma 1, il quale specifica che all'attuazione della disciplina in esame si provvede nei limiti delle risorse del "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" e di quelle derivanti dal graduale superamento o dalla soppressione delle misure individuate dal medesimo, mentre il successivo comma 2 prevede che i decreti legislativi, qualora determinino nuovi o maggiori oneri, siano adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie.

Dopo aver menzionato le misure destinate al graduale superamento o alla soppressione, elencate nell'articolo 3, comma 1, ricapitola la disciplina relativa all'esercizio della delega legislativa di cui agli articoli 1 e 5; rileva inoltre che ai sensi dell'articolo 4 le disposizioni previste dal disegno di legge n. 1892 sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome compatibilmente con i rispettivi statuti e norme di attuazione.

Quanto al disegno di legge n. 472, il relatore osserva che esso reca una disciplina di delega per l'introduzione sia dell'assegno unico per i figli a carico sia di una dote unica per i figli a

carico e ne rileva le analogie con il disegno di legge appena illustrato. A tale riguardo fa presente che in sede di esame del testo approvato dalla Camera la soppressione delle norme di delega relative all'introduzione di una dote unica per i figli a carico è stata motivata dalla considerazione che tale materia potrà essere valutata nell'ambito dell'esame del disegno di legge governativo recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia", presentato nel medesimo ramo del Parlamento.

Conclusivamente il relatore propone di adottare il disegno di legge n. 1892 quale testo base per il prosieguo dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il relatore [LAUS](#) (PD), riprendendo brevemente la parola, rammenta l'ampio approfondimento compiuto dalla Camera, anche per mezzo di numerose audizioni, culminato con l'approvazione unanime della proposta appena adottata quale testo base. Si esprime quindi a favore di un'approvazione in tempi rapidi da parte del Senato, auspicando che le forze politiche siano concordi riguardo l'opportunità di non apportare modifiche al disegno di legge n. 1892.

Il senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC) condivide l'auspicio del relatore in ordine alla rapidità dell'iter. Pone tuttavia in luce l'opportunità di disporre di tempi adeguati per un confronto e per l'approfondimento dei contributi forniti dai soggetti auditi all'altro ramo del Parlamento.

La presidente [MATRISCIANO](#) rileva a sua volta l'accurata trattazione svolta alla Camera sia presso la Commissione che presso l'Assemblea, che ha comportato modifiche significative all'originaria proposta legislativa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2020
216^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
[CARBONE](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Di Piazza.

La seduta inizia alle ore 14,35.

(1892) Deputati DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(472) NANNICINI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

La senatrice [NISINI](#) (L-SP-PSd'Az) fa presente che il disegno di legge n. 1892, già adottato quale testo base, suscita perplessità in ordine all'effettiva universalità della fruizione dell'assegno unico, in forza della dotazione finanziaria e della soppressione, avvenuta alla Camera, della dote unica. Considera pertanto utile svolgere un breve ciclo di audizioni, prima di procedere alla fase emendativa.

La senatrice [FEDELI](#) (PD) invita a tenere conto in modo particolare dell'unanimità del voto da parte della Camera dei deputati, presso la quale, ricorda, sono state svolte audizioni, i cui contenuti possono essere acquisiti dai Commissari per compiere ulteriori approfondimenti. Richiama quindi l'attenzione sull'esigenza di garantire che nessun soggetto attualmente fruitore di misure di sostegno resti escluso in conseguenza dell'approvazione della disciplina in esame. Sottolinea inoltre la necessità di evitare interruzioni nell'erogazione delle misure di sostegno in conseguenza dell'approvazione del disegno di legge in esame e sollecita attenzione particolare nei confronti delle donne separate con figli a carico.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) menziona un recente studio dell'ISTAT dal quale emerge la possibilità che un numero elevato di famiglie con figli perda l'accesso alle misure di favore attualmente fruite. Pertanto, pur riconoscendo la generalità del consenso nei confronti del testo base, auspica tuttavia lo svolgimento di un numero limitato di audizioni, segnalando innanzitutto quella del Presidente dell'ISTAT e dell'Associazione nazionale famiglie numerose, da svolgere in tempi brevi, al fine di non rallentare l'iter. Sottolinea che tali audizioni fornirebbero spunti validi anche in relazione all'esame dei futuri schemi di decreto legislativo.

La senatrice [NISINI](#) (L-SP-PSd'Az) prende brevemente di nuovo la parola per precisare che il voto unanime della Camera dei deputati era stato preceduto dalla bocciatura di diversi emendamenti migliorativi del testo, sollecitati da soggetti associativi e finalizzati a una più calibrata definizione della platea dei beneficiari, nonché a garantire l'universalità effettiva della misura.

Il relatore [LAUS](#) (PD) specifica che l'unanimità registrata presso l'altro ramo del Parlamento deriva da un lavoro particolarmente ampio che ha consentito l'individuazione di una soluzione di sintesi equilibrata. Pur comprendendo la tensione dei Gruppi di opposizione

nei confronti della possibilità di apportare ulteriori miglioramenti al testo, al fine di non cagionare un allungamento dei tempi del procedimento legislativo e, pertanto, di valorizzare l'iniziativa parlamentare alla base del provvedimento, suggerisce di dedicare un impegno forte e condiviso a orientare il successivo operato del legislatore delegato per mezzo di specifici atti di indirizzo. Ricorda quindi la partecipazione delle associazioni rappresentative delle famiglie in quanto soggetti consultati in fase di verifica dell'impatto della nuova disciplina.

Ribadito l'apporto particolarmente significativo che può essere garantito dalle forze parlamentari attraverso il dialogo e la conseguente individuazione di atti di indirizzo efficaci rivolti al Governo, propone infine le ore 10 di venerdì 20 novembre quale termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La senatrice [NISINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che la proposta del relatore contraddica la proclamata volontà di apertura al dialogo, particolarmente tenuto conto che la richiesta di svolgere audizioni è esclusivamente funzionale al miglioramento del testo in esame, quando il voto favorevole del Gruppo Lega della Camera dei deputati è stato una manifestazione di apertura rispetto alla maggioranza. Sottolinea quindi la necessità di opportuni approfondimenti, in particolare con riferimento alla questione delle risorse destinate al sostegno alle famiglie, che le audizioni proposte potrebbero utilmente chiarire.

La senatrice [DRAGO](#) (*Misto*) rileva la necessità di un intervento strutturale a favore delle famiglie, volto anche a garantire sostegno a lavoratori autonomi e titolari di partita IVA. Considera imprescindibile a tale fine un superamento dello strumento dell'ISEE e fa pertanto presente l'opportunità di migliorare il testo in esame per mezzo di emendamenti mirati. Paventa infine il rischio che taluni soggetti risultino penalizzati in conseguenza della soppressione di specifici benefici fiscali.

Rilevato che sarebbe più congruo porre il termine per la presentazione degli emendamenti nella giornata di mercoledì 25 novembre, successivamente a un rapido ciclo di audizioni, il senatore [Emanuele PELLEGRINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che il termine proposto dal relatore, in assenza di audizioni, precluda la possibilità di individuare spunti di analisi su aspetti specifici del provvedimento, utili anche nella prospettiva dell'esame dei successivi atti del Governo. Tale impoverimento delle possibilità di trattazione del Senato è a suo giudizio inconciliabile con la valorizzazione della centralità del Parlamento richiamata dal relatore.

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) manifesta contrarietà rispetto allo svolgimento di audizioni in considerazione dell'inopportunità di modificare il testo già licenziato all'unanimità dalla Camera, con la conseguenza di un allungamento deleterio dei tempi. Ribadisce peraltro la possibilità di valorizzare l'apporto del Senato per mezzo di ordini del giorno volti a orientare l'operato del Governo.

Il [PRESIDENTE](#), accedendo a una proposta del relatore [LAUS](#) (*PD*), dispone quindi una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 15,35.

Il senatore [PILLON](#) (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che la richiesta di svolgimento di audizioni è finalizzata alla modulazione degli stessi atti d'indirizzo richiamati dal relatore, occorrendo tra l'altro disporre di indicazioni in ordine al testo trasmesso dalla Camera, mentre le audizioni tenutesi presso l'altro ramo del Parlamento hanno necessariamente avuto ad oggetto l'articolato iniziale. Propone quindi lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni nella giornata di lunedì 23 novembre, limitato anche a una sola ora, e la fissazione al mercoledì successivo del termine per la presentazione degli emendamenti. In mancanza di accordo, chiede che tale proposta venga sottoposta al voto della Commissione.

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) puntualizza che l'accordo con i Gruppi di opposizione non può prescindere dall'impegno alla rinuncia alla presentazione di emendamenti; in caso contrario il

termine per la presentazione degli stessi non può che essere posto nella giornata di venerdì 20 novembre.

La senatrice [NISINI](#) (L-SP-PSd'Az) osserva che non è ammissibile alcuna compressione della facoltà di presentazione di emendamenti.

Il relatore [LAUS](#) (PD) chiarisce che il suo precedente intervento consisteva in un richiamo all'impegno politico a non presentare proposte emendative.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) fa presente la propria intenzione di presentare, anziché emendamenti, esclusivamente ordini del giorno, che potrebbero essere opportunamente redatti sulla base delle audizioni dei due soggetti segnalati in precedenza, senza peraltro che l'accordo politico possa comportare limitazioni della potestà emendativa di ciascun senatore. Giudica inoltre incomprensibile la chiusura della maggioranza rispetto a una proposta non ostruzionistica, ma tesa unicamente a un approfondimento rapido, per quanto imprescindibile.

Il presidente [CARBONE](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di svolgere un breve ciclo di audizioni nella giornata di lunedì 23 novembre e a fissare al mercoledì successivo il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, che viene respinta.

Viene successivamente posta in votazione la proposta di porre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 10 di venerdì 20 novembre, formulata dal relatore.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2021
222^a Seduta

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Francesca Puglisi.

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

(1892) Deputato DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(472) NANNICINI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

La presidente **MATRISCIANO** (M5S) informa la Commissione che allo scadere del termine previsto sono pervenuti un ordine del giorno e quarantuno emendamenti, pubblicati in allegato, riferiti al disegno di legge n. 1892, adottato come testo base.

Fa quindi presente che è stato trasmesso il parere della 1^a Commissione, non ostativo con osservazioni sul testo e non ostativo sugli emendamenti.

Il relatore **LAUS** (PD) si riserva di formulare successivamente, disponendo anche del parere della Commissione bilancio, considerazioni ulteriori rispetto a quanto già espresso nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,50.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1892

G/1892/1/11

Pillon

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1892, recante delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale,

premessi che:

il disegno di legge, al fine di favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, in particolare femminile, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti a riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico;

tra i principi e criteri direttivi indirizzati al Governo, il disegno di legge prevede che l'accesso all'assegno sia assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività e che il suo ammontare sia modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) o sue componenti, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito nel nucleo familiare;

l'istituzione dell'assegno unico postula un graduale superamento o soppressione delle analoghe misure attualmente in vigore, quali in particolare l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, l'assegno di natalità, il premio alla nascita, le detrazioni fiscali per figli a carico e l'assegno per il nucleo familiare;

secondo una simulazione Istat, l'introduzione dell'assegno unico e la conseguente soppressione delle richiamate misure determinerebbe un incremento di reddito per la gran parte delle famiglie con figli (il 68 per cento) potenzialmente beneficiarie dell'assegno unico, mentre per quasi il 30 per cento il saldo tra l'introduzione della nuova misura e l'abolizione delle preesistenti misure risulterebbe negativo;

occorre a tutti i costi evitare che per alcune famiglie l'assegno unico si traduca in una riduzione delle misure di sostegno;

impegna il Governo:

ad apportare tutte le modifiche necessarie al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, recante il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), al fine di evitare che l'uso del medesimo indicatore possa ripercuotersi negativamente sulle famiglie con figli e far sì che l'introduzione dell'assegno unico determini una riduzione delle misure di sostegno erogate in loro favore;

ad apportare tutte le modifiche necessarie al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, al fine di garantire la revisione dei criteri di calcolo dell'ISEE in modo da tenere conto in modo adeguato dei carichi familiari relativi a figli minori o maggiorenni non autosufficienti economicamente, disabili, anziani e altri familiari a carico.

Art. 01

01.1

Pizzol, Pillon

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01.

(Asili nidi)

1. Al fine di favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, in particolare femminile, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro con delega per la famiglia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, uno o più decreti legislativi volti a prevedere l'istituzione, in ciascun comune del territorio della Repubblica, di asili nido pubblici.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) gratuità dei servizi e delle prestazioni;

- b) requisito prioritario della residenza continuativa della famiglia nel comune di erogazione del servizio o della sede di lavoro di uno dei genitori;
 - c) partecipazione attiva della rete parentale alla definizione degli obiettivi educativi e delle scelte organizzative, nonché alla verifica della loro rispondenza ai bisogni quotidiani delle famiglie e della qualità dei servizi resi;
 - d) continuità e interrelazione con la scuola dell'infanzia, nonché sinergia con il sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328;
 - e) inserimento dei bambini con disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei bambini appartenenti a nuclei familiari monogenitoriali;
 - f) capillarizzazione dei servizi nel territorio, con presenza di non meno di una struttura presso ciascun comune del territorio nazionale;
 - g) erogazione, nel caso in cui in un comune non sia possibile l'attivazione di un asilo nido, di un bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*.».
- Conseguentemente, all'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:*
- al comma 1, *alinea*, sostituire le parole: «articoli 1 e 2» con le seguenti: «articoli 01, 1 e 2»;
 - al comma 2, sostituire le parole: «articoli 1 e 2» con le seguenti: «articoli 01, 1 e 2».

Art. 1

1.1

Floris, De Poli, Serafini, Toffanin

Sostituire gli articoli 1, 2 e 3 con i seguenti:

«Articolo 1

(Assegno per ogni figlio a carico)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, per ogni figlio nato o adottato è riconosciuto un assegno mensile di 150 euro per dodici mensilità, fino al compimento del ventunesimo anno di età. Ai fini del beneficio di cui al presente comma, il figlio non deve avere un reddito superiore a 4mila euro. L'assegno è maggiorato in misura del 40 per cento per ciascun figlio con disabilità, con maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità; anche dopo il compimento del ventunesimo anno di età, qualora il figlio con disabilità risulti ancora a carico.

2. Ai fini dell'erogazione dell'assegno di cui al comma 1, il nucleo familiare del genitore richiedente il beneficio deve possedere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, non superiore a 70.000 euro annui in caso un figlio, e 90.000 euro in caso di più figli o in presenza di un figlio con disabilità certificata.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti criteri e modalità di erogazione dell'assegno, nei limiti delle risorse di cui al presente articolo. Il medesimo decreto definisce altresì le condizioni e le cause di decadenza del beneficio di cui al presente articolo, nonché le modalità di recupero delle eventuali somme indebitamente percepite.

4. Il contributo di cui al comma 1, non è conteggiato:

a) ai fini dell'imposta sul reddito di cui all'articolo 8 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

b) ai fini del calcolo dell'ISEE, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

5. Ai beneficiari dell'assegno di cui alla presente legge, non si applicano le seguenti disposizioni:

a) Decreto del Presidente della Repubblica n. 797 del 1955;

b) articolo 12, comma 1, lettera c) e comma 1-*bis*, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, fatte salve le previste detrazioni per ciascun figlio con disabilità certificata;

c) articolo 2 del decreto legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153;

d) articolo 65, legge 23 dicembre 1998, n. 448;

e) legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 12-15.

6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità

per l'integrazione dell'assegno di cui al comma 1, nel caso in cui il suo importo annuo risulti inferiore a quello dei benefici che spetterebbero, nel medesimo anno, ai sensi delle disposizioni indicate al comma 5, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, fino a concorrenza dell'importo di questi ultimi.

Articolo 2

(Copertura finanziaria)

1. A copertura delle disposizioni di cui all'articolo 1, si provvede: a) mediante le risorse rinvenienti dalle disposizioni di cui al comma 5 del medesimo articolo 1; b) nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge 27 dicembre 2019, n. 160; c) nei limiti di 2.500 milioni di euro annui, mediante riduzione delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; d) nei limiti delle risorse rinvenienti dalle disposizioni di cui al comma 2.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 36, lettera a), dopo la parola "ricavi" sono aggiunte le seguenti "derivanti da servizi digitali";

b) al comma 41, le parole "3 per cento" sono sostituite dalle seguenti "15 per cento".

3. Le risorse rinvenienti dall'attuazione del comma 2, opportunamente accertate, affluiscono, sino ad un limite massimo di 1.500 milioni di euro annui, in un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per essere destinate all'attuazione dell'articolo 1.»

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 5

conseguentemente, sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente: «Introduzione dell'assegno unico per ogni figlio a carico».

1.2

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «entro dodici mesi», con le seguenti: «entro tre mesi».

1.3

[Nisini, Emanuele Pellegrini, Pillon](#)

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e le misure volte a favorire la fruizione dei servizi di sostegno alla genitorialità attraverso la dote unica».

1.4

[Pizzol, Pillon](#)

Al comma 2, sopprimere le lettere a), b) e c).

1.5

[Emanuele Pellegrini, Nisini, Pillon](#)

Al comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), sostituire le parole: «con criteri di universalità e progressività, nei limiti individuati nella presente legge», con le seguenti: «con criteri di universalità, a prescindere dal reddito familiare e dalle condizioni occupazionali dei genitori»;

b) sopprimere la lettera b).

1.6

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) l'ammontare dell'assegno di cui al comma 1 è modulato facendo riferimento prioritariamente alla composizione familiare, tenendo conto del numero e dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo all'offerta di lavoro, nonché anche in base alla condizione economica del nucleo familiare, come individuata dall'ISEE o da sue componenti. Va comunque garantito che i benefici siano sensibilmente superiori, per ciascun percettore, a quelli percepiti prima dell'entrata in vigore della presente legge;»

1.7

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine il seguente periodo: «. L'eventuale limite ISEE qualora introdotto ai fini della concessione dell'assegno, non deve comunque essere inferiore

a 70.000 euro annui in caso un figlio, e 90.000 euro in caso di più figli o in presenza di un figlio con disabilità."»

1.8

[Pillon](#)

Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«b-bis) l'ammontare dell'assegno di cui al comma 1 è modulato in modo tale da essere in ogni caso non inferiore all'importo complessivo dei trattamenti derivanti dalle misure di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) e lettera b), numero 2);».

1.9

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) l'assegno di cui al comma 1, non è considerato ai fini della determinazione del reddito complessivo ai sensi dell'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;»

1.10

[Nisini, Emanuele Pellegrini, Pillon](#)

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) l'importo dell'assegno unico non è considerato:

1. ai fini della determinazione del reddito complessivo ai sensi dell'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

2. ai fini del calcolo dell'ISEE, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, e all'articolo 2-sexies del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89;

3. ai fini dell'accesso e per il calcolo delle prestazioni assistenziali diverse da quelle previste dalla presente legge;».

1.11

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «prevedendo comunque che la soglia ISEE venga aumentata all'aumentare del numero dei figli presenti nel nucleo familiare»

1.12

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) l'importo dell'assegno unico, non è computato:

1) ai fini della determinazione del reddito complessivo ai sensi dell'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

2) ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente, determinato ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, e dell'articolo 2-sexies del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89.»

1.13

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, lettera e), secondo periodo, dopo le parole: «Le borse lavoro», aggiungere le seguenti: «, o comunque denominate»

1.14

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «di credito d'imposta, ovvero».

1.18

[Durnwalder](#)

Al comma 2, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) le prestazioni di natura assistenziale erogate dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali sono pienamente compatibili con i benefici previsti

dalla presente legge e non sono computate ai fini dell'accesso e per il calcolo dell'assegno medesimo.»

1.15

[Unterberger, Steger, Durnwalder](#)

Al comma 2, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) l'assegno di cui al comma 1 è pienamente compatibile con la fruizione di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. Tali misure non sono computate per il calcolo dell'assegno unico e universale.»

1.16

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 2, sopprimere la lettera i).

1.17

[Pizzol, Pillon](#)

Sopprimere il comma 3.

Art. 2

2.1

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *alla lettera a), sostituire le parole: «per ciascun figlio minorenni a carico», con le seguenti: «per ciascun figlio a carico di età inferiore a ventuno anni»;*

b) *alla lettera b), sostituire il primo periodo con il seguente: «possibilità di riconoscimento per ciascun figlio maggiorenne a carico e fino al compimento del ventunesimo anno di età, di corresponsione dell'importo direttamente al figlio medesimo, al fine di favorirne l'autonomia.»*

c) *dopo la lettera g), aggiungere la seguente: «g-bis) previsione, qualora necessario, di integrare le misure di cui al successivo articolo 2-bis, con i risparmi e le risorse rinvenienti dal "reddito di cittadinanza" di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.»*

2.2

[Emanuele Pellegrini, Nisini, Pillon](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «per ciascun figlio minorenni a carico» inserire le seguenti: «per un importo non inferiore a 250 euro».

2.3

[Emanuele Pellegrini, Nisini, Pillon](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «per ciascun figlio minorenni a carico» inserire le seguenti: «per un importo non inferiore a 200 euro».

2.4

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «Il beneficio» aggiungere le seguenti: «, di importo non inferiore a 150 euro mensili,»

Conseguentemente, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) previsione, qualora necessario, di integrare le misure di cui al successivo articolo 2-bis, con i risparmi e le risorse rinvenienti dal "reddito di cittadinanza" di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.»

2.5

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *alla lettera b), primo periodo, sostituire le parole: «di importo inferiore» con le seguenti: «di importo superiore»;*

b) *dopo la lettera g), aggiungere la seguente: «g-bis) previsione di integrare le misure di cui al successivo articolo 2-bis, con i risparmi e le risorse rinvenienti dal "reddito di*

cittadinanza" di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.»

2.6

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) riconoscimento di un assegno maggiorato in misura del 30 per cento rispetto all'importo di cui alla lettera b), per il nucleo familiare con figli, qualora vi sia un soggetto che pur condividendo la medesima residenza, risulta iscritto in un altro stato di famiglia.»

2.7

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi di cui alla lettera a), in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità, a carico, con maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, qualora il figlio con disabilità risulti ancora a carico.»

2.8

[Emanuele Pellegrini, Nisini, Pillon](#)

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «senza maggiorazione».

2.9

[Nisini, Emanuele Pellegrini, Pillon](#)

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) adozione di un meccanismo di integrale compensazione degli assegni di cui alle lettere a), b), c) e d) nei confronti dei nuclei familiari che, sulla base delle misure indicate all'articolo 3, avrebbero percepito importi superiori a quelli degli assegni medesimi;».

2.10

[Pizzol, Pillon](#)

Al comma 1, lettera f), numero 1), sopprimere le parole: «o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale».

2.11

[Pizzol, Pillon](#)

Al comma 1, lettera f), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) essere residente in Italia per almeno dieci anni, di cui gli ultimi due, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in modo continuativo ed aver versato contributi previdenziali per almeno due anni negli ultimi dieci;».

2.12

[Pizzol, Pillon](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

2.13

[Pizzol, Pillon](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

Conseguentemente, all'articolo 3, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'attuazione delle disposizioni di delega di cui agli articoli 1 e 2 si provvede nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 339, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.».

Art. 3

3.1

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «si provvede nei limiti», con le seguenti: «si provvede, per l'anno 2021, nei limiti»

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Dall'anno 2022, al fine di incrementare l'assegno unico di cui all'articolo 2, le risorse di cui al precedente comma, sono integrate di 1.500 milioni annui. Ai relativi oneri si

provvede mediante utilizzo delle risorse destinate all'attuazione della misura nota come «Reddito di cittadinanza» di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a seguito di monitoraggio e che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Qualora a seguito del suddetto monitoraggio sui risparmi di spesa derivanti dal minor numero dei nuclei familiari richiedenti e dei nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza di cui all'articolo 10 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, entro il 30 giugno di ciascun anno, non si rilevino un ammontare di risorse pari alle previsioni, sono adottati appositi provvedimenti normativi entro il 31 luglio di ciascun anno, nei limiti delle risorse del suddetto Fondo, come rideterminate dalla presente disposizione, che costituiscono il relativo limite di spesa, al fine di provvedere alla rimodulazione della platea dei beneficiari e dell'importo del beneficio economico.»

3.2

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

3.3

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere in fine le seguenti parole: «fatte salve le detrazioni per ciascun figlio con disabilità accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104».

3.4

[Emanuele Pellegrini, Nisini, Pillon](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. In aggiunta alle risorse di cui al comma 1, sono altresì destinate all'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 le risorse stanziare per il finanziamento della misura denominata reddito di cittadinanza, di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a seguito del monitoraggio sui risparmi di spesa derivanti dal minor numero dei nuclei familiari richiedenti e dei nuclei familiari percettori del reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 10 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio per assegnare le suddette risorse rimaste inutilizzate alle finalità di cui al presente comma.».

3.5

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. A integrazione delle risorse per l'assegno unico di cui alla presente legge e di altre misure di sostegno alla genitorialità, sono altresì destinate le risorse assegnate all'attuazione del "Reddito di cittadinanza" di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a seguito di monitoraggio annuale. Annualmente sono di conseguenza adottati appositi provvedimenti normativi finalizzati ad assegnare le suddette risorse inutilizzate, per le finalità di cui al presente comma.»

3.6

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. Qualora non sia possibile garantire alle famiglie un sensibile miglioramento del beneficio economico conseguente all'erogazione dell'assegno unico, rispetto ai benefici complessivamente garantiti dalle disposizioni oggetto delle abrogazioni di cui al comma 1, entro dodici mesi si provvede a integrare gli importi dell'assegno medesimo, utilizzando le risorse di cui al successivo comma 1-ter.

1-ter. A decorrere dall'anno 2022, qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1-bis, a integrazione dell'importo dell'assegno unico di cui alla presente legge, sono stanziati ulteriori 2.000 milioni di euro annui a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica. A tale fine, entro il 15 gennaio 2022, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati

provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 2.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.».

3.7

[Floris, De Poli, Serafini, Toffanin](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le modalità per l'integrazione dell'assegno unico di cui all'articolo 2, nel caso in cui il suo importo annuo risulti inferiore a quello dei benefici che spetterebbero, nel medesimo anno, per effetto delle disposizioni abrogate dal comma 1. In questo caso detto assegno è integrato fino a concorrenza dell'importo di questi ultimi.»

Art. 4

4.1

[Unterberger, Steger, Durnwalder](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge e dei decreti legislativi attuativi sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.»

Art. 5

5.1

[Nisini, Emanuele Pellegrini, Pillon](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) al primo periodo, dopo le parole: «schemi dei decreti legislativi» inserire le seguenti: «corredati di relazione tecnica» e sopprimere le parole: «decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque emanati»;

b) dopo il secondo periodo, inserire i seguenti: «Il Governo, entro trenta giorni dalla data di espressione dei pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e di motivazione, perché su di esso sia espresso il parere definitivo delle competenti Commissioni parlamentari, entro trenta giorni dalla data della nuova assegnazione. Decorso tale termine, il decreto legislativo può comunque essere adottato in via definitiva.».

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021

223^a Seduta

Presidenza della Presidente

[MATRISCIANO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Di Piazza.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(1892) Deputati DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(472) NANNICINI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 gennaio.

La presidente [MATRISCIANO](#) avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1892, adottato come testo base (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 13 gennaio).

Illustra congiuntamente gli emendamenti a sua firma la senatrice [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az), la quale, espressa preoccupazione per la gravità dell'attuale dinamica demografica, caratterizzata da una costante flessione delle nascite, richiama l'attenzione sull'importanza degli asili nido, in quanto strumenti necessari a consentire la conciliazione tra impegni familiari e attività lavorativa particolarmente per le donne. Sottolinea quindi che il sistema degli asili nido, per risultare efficace, deve essere diffuso sul territorio, gratuito e fruibile sulla base di criteri di residenza e di ubicazione della sede di lavoro. Ritiene inoltre che, in subordine, qualora non sia possibile rendere tale servizio, andrebbe corrisposto alle famiglie un *bonus* relativo ai servizi di *babysitting*.

Intervenendo per l'illustrazione degli emendamenti di cui è firmatario, il senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC) giudica prioritario evitare che l'auspicabile introduzione dell'assegno unico non comporti una diminuzione dei trasferimenti già percepiti da ciascuna famiglia beneficiaria. Specifica pertanto che gli emendamenti proposti sono volti a destinare risorse alla misura dell'assegno universale, recuperandole dalle dotazioni finanziarie previste per le misure attualmente vigenti e tenendo conto dell'obiettivo di garantire la copertura finanziaria necessaria a consentire la fruizione dell'assegno unico entro l'anno corrente. Si sofferma quindi su un'ulteriore finalità delle proposte emendative, consistente nell'assicurare l'interlocuzione tra Governo e Parlamento nella fase di predisposizione degli strumenti di attuazione.

La senatrice [NISINI](#) (L-SP-PSd'Az), nel dare conto della *ratio* sottesa agli emendamenti da lei sottoscritti, richiama l'opportunità di un adeguamento al modello della dote unica, finalizzato al mantenimento dell'entità dei benefici già fruiti dalle famiglie e a disporre di uno strumento realmente universale, così da superare la logica della modulazione dei benefici sulla base dell'ISEE. Pone quindi in evidenza la necessità di opportune certezze in ordine all'effettiva disponibilità di risorse.

Il relatore [LAUS](#) (PD), ricordata l'unanimità registrata presso la Camera dei deputati in sede di approvazione del disegno di legge assunto come testo base e sottolineata l'inopportunità di una modifica, per evitare la necessità di un'ulteriore lettura, sollecita un impegno comune al fine della redazione di un ordine del giorno condiviso, volto a impegnare il Governo affinché l'introduzione dell'assegno universale non comporti alcuna diminuzione delle prestazioni fruitive dai beneficiari delle misure già in vigore.

La senatrice [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az) interloquisce brevemente per ribadire la priorità da accordare alla questione degli asili nido nella destinazione delle risorse.

La presidente [MATRISCIANO](#) (M5S) puntualizza la finalità di razionalizzazione caratterizzante l'adozione dello strumento dell'assegno unico. Ricorda quindi l'obiettivo dell'investimento nelle infrastrutture sociali, quali gli asili nido, contemplato nel parere sulla proposta di "Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" approvato dalla Commissione.

La senatrice [FEDELI](#) (PD) richiama gli obiettivi in materia di stimolo dell'occupazione femminile recati dalla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza, che contempla l'investimento finalizzato ad ampliare la disponibilità di asili nido, mentre le risorse ordinarie dovrebbero opportunamente essere destinate all'assunzione del personale addetto. Fa infine presente l'importanza del testo in esame sul piano della razionalizzazione delle misure sociali e dell'innovazione dell'approccio, consistente nella centralità accordata ai figli nella definizione delle politiche per la famiglia.

La presidente [MATRISCIANO](#) dichiara quindi conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti e rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 2021
227^a Seduta

Presidenza della Presidente
[MATRISCIANO](#)

Intervengono il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(1892) Deputati DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(472) NANNICINI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 gennaio.

La presidente [MATRISCIANO](#) riepiloga brevemente le fasi precedenti dell'*iter*. Rammenta quindi i contenuti del parere trasmesso dalla 1^a Commissione su testo ed emendamenti e dà conto del parere su testo ed emendamenti espresso dalla 5^a Commissione.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (L-SP-PSd'Az), nel dichiarare la disponibilità del proprio Gruppo a procedere alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 1892, suggerisce di rimandare le ulteriori votazioni alla prossima settimana.

La presidente [MATRISCIANO](#) sottolinea l'ampiezza del confronto che si è svolto sul provvedimento e richiama i recenti stanziamenti di risorse finalizzate alla sua attuazione, che è parte necessaria di una complessiva opera di razionalizzazione normativa. Nota inoltre che ragioni indipendenti dalla Commissione hanno già cagionato un notevole allungamento dei tempi. Ritiene pertanto preferibile procedere alla votazione di tutti gli emendamenti e al conferimento del mandato al relatore.

Sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo base ha quindi la parola il relatore [LAUS](#) (PD), che riconosce l'apporto costruttivo delle forze che si trovavano all'opposizione del precedente Governo, sia nel dibattito, sia nella predisposizione degli emendamenti, ispirati ad una reale volontà di migliorare il testo. Ribadisce tuttavia che la necessità di portare a compimento in tempi brevi il procedimento legislativo è incompatibile con l'accoglimento di proposte emendative. Auspica quindi il successivo impegno di ciascun Gruppo ai fini di una calendarizzazione in tempi brevi della discussione in Assemblea. Invita infine al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il ministro Elena BONETTI esprime parere conforme. Aggiunge quindi che è intenzione del Governo tenere conto delle indicazioni politiche delineate nel dibattito parlamentare in fase di redazione degli schemi di decreto legislativo. Osserva inoltre che il

provvedimento in esame costituisce un punto di partenza di una più ampia e organica iniziativa di riforma in materia di famiglia e natalità.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottoscrive e ritira gli emendamenti 01.1, 1.3, 1.4, 1.5, 1.8, 1.10 e 1.17.

Il senatore [FLORIS](#) (*FIBP-UDC*), riconosciuta la validità delle argomentazioni espresse dal relatore, esprime rammarico relativamente alla mancanza di un incremento delle risorse, che avrebbe opportunamente completato la razionalizzazione normativa in esame, finalizzato al sostegno della natalità e dell'occupazione femminile. Ritira quindi gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.6, 1.7, 1.9, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14 e 1.16.

Gli emendamenti 1.18 e 1.15 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Si passa quindi all'articolo 2.

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti a tale articolo.

Il parere del GOVERNO è conforme.

Il senatore [FLORIS](#) (*FIBP-UDC*) ritira gli emendamenti 2.1, 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7.

Gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12 e 2.13 sono fatti propri e ritirati dal senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*).

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) invita a ritirare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il ministro Elena BONETTI si esprime conformemente.

Il senatore [FLORIS](#) (*FIBP-UDC*) ritira gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.6 e 3.7.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottoscrive e ritira la proposta emendativa 3.4.

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) e il GOVERNO invitano al ritiro dell'emendamento 4.1, che, constatata l'assenza dei proponenti, viene dichiarato decaduto.

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) invita a ritirare l'emendamento 5.1.

Il ministro Elena BONETTI esprime parere conforme.

L'emendamento 5.1 è fatto proprio e ritirato dal senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*).

Il relatore [LAUS](#) (*PD*) interviene sull'ordine del giorno G/1892/1/11, suggerendo una riformulazione idonea a valorizzarne la portata politica, considerato che una formulazione di carattere eccessivamente vincolante risulterebbe inefficace nel quadro del generale disegno di riforma fiscale. In alternativa invita al ritiro dell'ordine del giorno.

Il ministro Elena BONETTI suggerisce di riformulare il dispositivo utilizzando l'espressione "valutare l'opportunità di".

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottoscrive l'ordine del giorno G/1892/1/11 e accetta di riformularlo nel senso proposto.

L'ordine del giorno G/1892/1/11 (testo 2) - pubblicato in allegato - è quindi accolto dal GOVERNO.

La presidente [MATRISCIANO](#) avverte che si passerà alla votazione del mandato al relatore.

La senatrice [CATALFO](#) (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo, rilevando l'importanza del disegno di legge in materia di assegno unico nell'ambito di un ampio impegno riformatore volto al sostegno della famiglia, della genitorialità, dell'occupazione femminile, nonché alla tutela dei minori.

Il senatore [FLORIS](#) (*FIBP-UDC*) ribadisce le perplessità già espresse riguardo l'aspetto finanziario e richiama l'attenzione sull'opportunità costituita dalla disponibilità dei fondi europei, particolarmente utili per interventi strategici a favore della famiglia e dell'occupazione femminile. Annuncia quindi il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, esprimendo fiducia nei successivi interventi del Governo in materia.

Anche il senatore [MAFFONI](#) (*FdI*) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo.

Il ministro Elena BONETTI ringrazia la Commissione per la qualità del dibattito e degli emendamenti presentati, i quali rappresentano contributi di cui tenere conto nella fase attuale, caratterizzata dal bisogno di interventi significativi volti al sostegno alla famiglia.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione unanime conferisce infine mandato al relatore a riferire in Assemblea in senso favorevole sul disegno di legge n. 1892 e a proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 472, autorizzandolo a richiedere di svolgere la relazione orale.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [1892](#)

G/1892/1/11 (testo 2)

[Pillon, De Vecchis](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1892, recante delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale,

premessi che:

il disegno di legge, al fine di favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, in particolare femminile, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti a riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico;

tra i principi e criteri direttivi indirizzati al Governo, il disegno di legge prevede che l'accesso all'assegno sia assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività e che il suo ammontare sia modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, come individuata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) o sue componenti, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito nel nucleo familiare;

l'istituzione dell'assegno unico postula un graduale superamento o soppressione delle analoghe misure attualmente in vigore, quali in particolare l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, l'assegno di natalità, il premio alla nascita, le detrazioni fiscali per figli a carico e l'assegno per il nucleo familiare;

secondo una simulazione Istat, l'introduzione dell'assegno unico e la conseguente soppressione delle richiamate misure determinerebbe un incremento di reddito per la gran parte delle famiglie con figli (il 68 per cento) potenzialmente beneficiarie dell'assegno unico, mentre per quasi il 30 per cento il saldo tra l'introduzione della nuova misura e l'abolizione delle preesistenti misure risulterebbe negativo;

occorre a tutti i costi evitare che per alcune famiglie l'assegno unico si traduca in una riduzione delle misure di sostegno;

invita il Governo a valutare l'opportunità di:

apportare tutte le modifiche necessarie al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, recante il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), al fine di evitare che l'uso del medesimo indicatore possa ripercuotersi negativamente sulle famiglie con figli e far sì che l'introduzione dell'assegno unico determini una riduzione delle misure di sostegno erogate in loro favore;

apportare tutte le modifiche necessarie al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, al fine di garantire la revisione dei criteri di calcolo dell'ISEE in modo da tenere conto in modo adeguato dei carichi familiari relativi a figli minori o maggiorenni non autosufficienti economicamente, disabili, anziani e altri familiari a carico.